

Adunanza del 10 novembre 1922

Presiede il Vice Presidente Terardo -

Sono presenti: i Consiglieri Guerra e Tos-
solini e il Direttore Generale Loja -

1. Comunicazioni del Direttore Ge-
nerale -

2) Acquisto di titoli del Consolidato
5% -

Il Direttore Generale comunica che,
considerata la convenienza di ulteriori
acquisti di titoli del Consolidato 5% anche
ai prezzi da esso testè raggiunti sul mer-
cato, si è dato incarico alla Banca d'Italia
di provvedere all'acquisto di altri titoli
per il capitale nominale di L. 5.000.000 -

6) Richiesta di finanziamento per
l'Istituto delle Case popolari -

Il Direttore Generale informa il Consi-
glio che con lettera 21 ottobre il Sindaco di Ro-
ma ha vivamente sollecitato l'appoggio
finanziario dell'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni a favore dell'Istituto per le

Cass. Popolari, invocando al riguardo,
il disposto dell'art. 1° del R. Decreto Legge
30 Novembre 1919 N° 2318 -

Il Direttore Generale osserva e ricorda
che l'Istituto Nazionale delle Assicura-
zioni concorrendo, con l'apporto di 20 mi-
lioni, al finanziamento della Sezione
Autonoma per l'esercizio del Credito Edi-
lizio creato presso l'Istituto Nazionale
del Credito per la Cooperazione, intende di
assolvere i nuovi compiti richiestigli dal-
le leggi speciali. È inteso di conseguenza
di negare ulteriormente il proprio concor-
so a favore di Imprese Edilizie.

Questi concetti formeranno oggetto
di conoscenza e non recanti deliberazio-
ni dell'On. Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale ritiene perciò
che non vi sia ragione per derogare dal-
la linea seguita in tal materia, e che
si debba, con le dovute forme, rispondere
al Sindaco di Roma in senso negativo.

Il Comitato prende atto appro-
vando.



Il Direttore Generale aggiunge che
 il Comune di Roma, sempre per dare il
 proprio appoggio all'Istituto delle Casse
 popolari, sta studiando la possibilità
 della emissione di un prestito a favore
 dell'Istituto stesso, in forma assicurati-
 va, secondo un progetto di massima ap-
 prestatato dal Consigliere Comunale D.^s Ma-
 rio Casalini. Il prestito, per 200 milioni,
 dovrebbe essere sottoscritto in cartelle no-
 minative, fruttanti l'interesse del 3,50%
 e rimborsabili al termine di 40 anni. Ca-
 le prestito dovrebbe essere integrato da uno
 speciale contratto assicurativo, per il quale,
 in caso di morte del sottoscrittore, il Comu-
 ne dovrebbe consegnare agli eredi un ugual
 numero di cartelle, rimborsabili col prestito
 iniziale alla fine di 40 anni. L'assicurazio-
 ne, secondo gli intendimenti del Comune,
 sarebbe fatta con l'Istituto Nazionale, ed
 il Comune si impegnerebbe a pagare per
 ogni sottoscrittore un premio di assicurazio-
 ne corrispondente al capitale sottoscritto.
 La polizza sarebbe vincolata a favore del
 Comune, che, alla morte dell'assicurato, riti-

verrebbe dall'Istituto il capitale in contanti,
 lo impiegherebbe al 3% ed emetterebbe in
 corrispondenza le cartelle per gli eredi. Di
 anno in anno, per effetto della mortalità,
 diminuirebbe l'ammontare totale dei premi
 d'assicurazioni da pagare, ed il margine,
 risultante sarebbe destinato a fronteggiare,
 oltre il pagamento degli interessi su le nuove
 cartelle emesse -

Per aderire alla richiesta fattagli
 dal Sindaco di Roma, il Direttore Generale
 gli ha inviato una nota tecnica contenente
 uno studio di massima sulla proposta
 Casolini -

c) Unione Italiana di Riassicurazione - Corrispondenza relativa alla gestione di stralcio -

Il Direttore Generale ricorda che giusta l'art. 4 della convenzione stipulata fra l'Istituto e la Unione Italiana di Riassicurazioni, l'Ufficio di contabilità per gli affari di riassicurazioni deve rimanere presso l'Istituto fino al 31 dicembre 1922 - Durante l'attuale periodo potrebbe però



accaders che nel concreto svolgersi delle
 pratiche il detto ufficio dovesse corrispondere
 con le Compagnie private, alle quali tutte
 e' già stato modificato che la gestione de-
 gli affari di riassicurazioni dell'Istituto
 corrispondesse direttamente con le Compagnie
 in nome proprio potrebbe crearsi qual-
 che confusione.

Per evitare siffatto inconveniente, la
 Unione Italiana, con lettera del 7 novembre,
 ha ritenuto la opportunità che la corrispon-
 denza dell'Ufficio di contabilità sia predi-
 sposta su carta intestata all'Unione,
 e quindi sottoposta alla firma degli or-
 gani dell'Unione stessa, a ciò autorizzati.
 Si otterrebbe così anche maggiore confer-
 ma di direzione, più completo controllo
 su l'andamento degli affari, nonché una
 migliore attribuzione delle rispettive responsa-
 bilità.

Il Comitato consuevo della opportunità
 della proposta fatta dalla Unione Italiana
 di Riassicurazioni. -

127.

d) Unione Italiana di Riassicu-
razione. Affitto di locali -

Il Direttore Generale ricorda che l'Isti-
tuto, per i propri uffici addetti ai vari rami
di riassicurazioni, aveva preso in affitto un
appartamento al Corso Umberto 1° N° 271
nello stabile di proprietà del Banco di Sic-
lia (per il quale fu concessa l'annua pigio-
ne di L. 40.000), non che vari locali costituen-
ti il sotterraneo, il piano terreno e il 1°
piano del vilino in Pera Cola di Traverso
N° 82, di proprietà di Giovanna Costan-
uogli di Bianco Paolo (per i quali fu
stabilita l'annua pigione pure di L. 40.000)
oltre il rimborso della differenza dell'imposta
fondiaria in più accertata a carico della
proprietaria in dipendenza di tale affitto,
imposta che si aggira sulle L. 15.000 annue).

Ora l'Unione Italiana di Riassicu-
rations, la quale gestisce per conto dell'Isti-
tuto i rami di riassicurazioni in parola,
ha informato con lettera 31 ottobre scorso
che ha scelto la propria sede nel palazzo
della Banca Nazionale di Credito in

Piazza Colonna, e che vi trasferirà nel corso
mentsi, senza di nuovo, gli uffici del Corso
Huberto 1° e di Piazza Cola di Rienzo.

Rimarranno quindi disponibili i loca-
li occupati dagli Uffici medesimi.

Per l'appartamento al Corso Huberto
1°, nel quale l'Istituto non avrebbe da siste-
mare altri Uffici, si potrebbe provvedere per
la risoluzione anticipata del contratto di
locazione il quale andrà a scadere col 30
giugno 1923, e non lascerebbe quindi la pos-
sibilità a un subaffitto stante la breccia du-
rata della rimanente locazione.

Invece per i locali a Piazza Cola di Rienzo,
20, si potrebbe continuare l'affitto allo
scopo di collocarvi quella parte del Servi-
zio Polvere Pro-Combattenti che non tro-
verà più capienza nei locali di Via del Ba-
buiino presso Piazza del Popolo.

La distanza delle due località è
assai breve, e darà modo al Capo del Ser-
vizio di sorvegliare abbastanza agevolmen-
te i propri uffici.

Bene inteso, la migrazione degli stessi
locali di Piazza Cola di Rienzo sarebbe

da addebitare al Tesoro dello Stato, come già si pratica per quella dei locali di Via del Babuino.

Il Direttore Generale, presenta proposta in tal senso all'On. Comitato Permanente.

Il Comitato approva.

...

e) Agenzia Generale di Reggio Emilia -

Il Direttore Generale, ricordate le precedenti comunicazioni fatte al Comitato circa la inchiesta eseguita presso l'Agenzia Generale di Reggio Emilia, riferisce che da essa è risultato anche che molti vaglia della Banca d'Italia relativi a liquidazioni di polizze per combattenti non sono stati consegnati agli interessati. E poiché alcune corrispondenti ricercate, che dovevano essere ree, quietanzate, all'Ufficio delle polizze per combattenti, furono rinvenute senza firma in una busta fra le carte di rifiuto, sorse il dub.



bio che i detti vaglia fossero stati riscossi
 mediante falsificazioni di firme. Seco-
 do un calcolo approssimativo, i vaglia
 in tali condizioni possono ammontare
 a circa £ 90.000. - Essendo poi stato accer-
 tato che alcuni d'essi, non riscossi dai legit-
 timi intestatari, furono pagati presso la
 sede della Banca d'Italia di Reggio, si
 sono iniziate pratiche presso la Direzione
 Generale della Banca stessa, per avere in-
 visioni i vaglia stessi, per accertare che li
 abbia riscossi e girati. Ad ogni modo,
 poiché i detti vaglia risultano regolarmente
 protocollati in arrivo presso l'Agenzia
 Generale, e deve quindi risponderne l'ex
 Agents Comm. Scolari, per suggerimento
 dell'Ispettore Rag. Cantini si provvederà
 senz'altro alla accensione di una ipoteca
 su beni di lui -

Il Comitato prende atto, approvando.

f.) Quesito dei Sindaci circa le spe-
 se di acquisto da ammortizzare -

Il Direttore Generale prega il Comitato

di esaminare se, in ossequio alla richiesta espressa dal Collegio Sindacale nella relazione sul bilancio tecnico dell'Istituto per il 1920, sia il caso di portare all'attivo del conto patrimoniale la voce delle spese d'acquisto da ammortizzare, portando al passivo le intere riserve matematiche, che valutate col metodo dei premi puri. Tale questione dovrebbe essere messa in rapporto col testo dell'art. 37 dello Statuto il quale dispone che le spese d'acquisto da ammortizzare siano registrate in bilancio sotto forma di un aumento del valore di stima degli impegni degli assicurati. Il Direttore Generale ritiene però che, dato il sistema attuale d'ammortamento, fatto sulla base d'una annualità finanziaria, non sia più il caso di preoccuparsi troppo della lettera dell'art. 37, la quale già è stata superata in senso prudenziale, allo scopo d'avviare la gestione verso l'ammortamento completo delle spese d'acquisto dei contratti.

Il Comitato aderisce in massima

al criterio espresso dal Direttore Generale,
salva l'approvazione del Consiglio di Am-
ministrazione -

g) Contributo a favore degli intellet-
tuali Ungheresi -

Il Direttore Generale riferisce che la
Signora Stefania Cucc ha chiesto il concor-
so dell'Istituto ad una sottoscrizione a
favore degli intellettuali Ungheresi, facendo
presente che alla sottoscrizione aveva già
partecipato la Banca d'Italia con la
somma di L. 4000. Egli ha chiesto il pare-
re del President's Comm. Stringher, e di
pieno accordo con lui propone che si ade-
risca alla richiesta, offrendo una erogazione
di L. 500.-

Il Comitato approva.

2. Nomina del supplente per l'Agen-
zia Generale di Messina -

Udite le comunicazioni del Diret-
tore Generale sulle dimissioni del signor
Giuseppe Vaccaro Maccianti, supplente

per l' Agenzia Generale di Messina, in sostituzione del quale l' Agente Generale ha proposto il sig. Vincenzo Crisafulli; tenuto presenti le informazioni favorevoli fornite dall' Ispettore Cav. Ernesto Gaeri;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole, la proposta di ricompra del signor Vincenzo Crisafulli quale supplente per l' Agenzia Generale di Messina -

3. Decreto all' Agente Generale di Bergamo.

Il Direttore Generale riferisce che in seguito al controllo della produzione conseguita nell'esercizio decorso dall' Agenzia Generale di Bergamo, agli effetti del premio assegnato dall' Istituto, la produzione utile, che ammonterebbe, secondo l'elenco trasmesso dall' Agenzia, a L. 9.984.122,80, deve essere ridotta, a lire 8.984.122,80 dovendosi tre polizze, per il complessivo capitale assicurato di lire

70.000, esclusa, in base alle restrizioni fatte con le norme di assegnazione dei premi. Conseguentemente, all' Agenzia di Bergamo, non avendo essa raggiunto la produzione di L. 9.000.000 per conseguire il premio di 2° grado, in L. 18.000, fu assegnato il premio di sole L. 6.000 corrispondenti al 1° grado.

L'Agenzia di Bergamo ha uorto al riguardo le sue obiezioni, facendo osservare che una delle tre polizze escluse, per L. 50.000 di capitale assicurato, fu emessa bensì nel 4° trimestre, ma raccolta effettivamente nel terzo. E l'Agenzia afferma il vero, ma dimentica che la lettera relativa all'assegnazione dei premi non parla di polizze raccolte nel IV° trimestre, ma bensì di polizze emesse.

La Direzione Generale, secondo i criteri adottati, trova dunque pienamente nel suo diritto. Ma, se si tiene conto delle considerazioni morali ed economiche espresse dalla Agenzia Generale di Bergamo, non, che della tenue cifra mancante per il conseguimento dell'impegno di produzione

al quale corrisponde il premio di secondo grado, sembra al Direttore Generale, che conviene adottare un trattamento di favore, corrispondendo alla detta Agenzia, che merita di essere incoraggiata, un compenso speciale a titolo di gratificazioni, pur mantenendo fermo il principio che il premio non le è dovuto.

Tale compenso potrebbe essere stabilito nella misura di £ 8.000, che aggiunte alle £ 6000 già liquidate formano un ammontare inferiore al premio di £ 18.000 circa che dovrebbe liquidarsi se si seguisse il concetto esposto dalla Agenzia, comprendendo nella produzione utile anche il contratto accennato.

Il Comitato,

Adite le comunicazioni del Direttore Generale,

delibera di presentarsi al Consiglio di Amministrazione le sue conclusioni, con parere favorevole. -

4. Soscrizione della assunzione di

rischi a Costantinopoli.

Il Direttore Generale, ricordata la deliberazione 27 ottobre u. s. con la quale il Comitato Permanente approvava la sospensione delle assicurazioni di rischi a Smirna, propone che la stessa misura sia adottata anche per Costantinopoli, in seguito agli ultimi avvenimenti per i quali il Governo di Sogora ha esteso la sua sovranità anche su la Zona assegnata a questa nostra Agenzia Generale.

Il Comitato approva -

5. Domanda di congedo straordinario del sig. Busseti -

Udite le comunicazioni del Direttore Generale su la domanda di congedo straordinario per due mesi presentata dal sig. Busseti Alberico, già addetto all'ufficio Riassicurazioni e Trasferito, dal 1° corrente, al Servizio VI;

Considerate le ragioni di famiglia esposte dal Busseti, e tenuto conto che nessun danno poteva derivare al servizio

dal ritardo del trasferimento del detto impiegato al suo nuovo ufficio;

Il Comitato ratifica il provvedimento col quale il Direttore Generale ha accolto la domanda del sig. Busseti accordandogli, con effetto dal 1° novembre, un congedo straordinario di due mesi a sensi dell'articolo 45 del Regolamento interno.

6. Domanda di aspettativa dell'applicato in esperimento sig. Sanfilippo.

Adita le comunicazioni del Direttore Generale.

Considerato che il sig. Sanfilippo Antonino, applicato in esperimento dal 1° agosto scorso, si assentò il 2 ottobre dall'Ufficio, comunicando che, per grave malattia della moglie, restata in Palermo, egli doveva d'urgenza partire per quella città, omettendo di indicare il suo recapito, e non dando più alcuna notizia di sé fino al 17 ottobre, quando fece domanda di sei mesi di aspettativa per motivi di famiglia;



Considerato che trattasi d' un appli-
cato in esperimento che ha prestato solo
due mesi di servizio,

Il Comitato, salva la ratifica del
Consiglio d'Amministrazione, delibera di
respingere la domanda del sig. Lauphly
p. disponendo la sua radiazione dai
ruoli del personale dell' Istituto.

7. Trattamento economico del perito tecnico Ing. Contaldi.

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale, su la lettera con la quale la
Unione Italiana di Riassicurazioni,
in relazione agli accordi stabiliti con
l' Istituto per la gestione di stralcio delle
riassicurazioni, ha proposto che al perito
tecnico Ing. Pasquale Contaldi sia fatto
il seguente trattamento economico:

a) rimborso delle spese vive per i viaggi
da farsi per il suo mandato, e cioè del
biglietto ferroviario di 1.^a classe e vagone
letto, nonché delle piccole spese (posta, te-
legrafo, ecc.); corresponsione di una diaria
di L. 100 per ogni giorno passato fuori di

Roma;

b) un onorario per ciascuna avaria da liquidarsi a compimento delle relative pratiche, e variabile a seconda dell'impedimento del mandato svolto e dei suoi risultati;

c) un assegno mensile di L.1200 da prelevarsi sugli onorari da computarsi a fine d'anno;

Il Comitato delibera di accogliere tali proposte per il primo semestre del 1923, con riserva di prorogare poi l'accordo d' *unus in unum*.

8. Orario invernale degli uffici -

La proposta del Direttore Generale;

Visto il parere favorevole della Commissione del personale;

Il Comitato, a termini dell'articolo 54 del Regolamento interno, delibera che dalla metà del mese corrente fino al 15 marzo 1923 sia osservato negli Uffici della Direzione Generale l'orario dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30, rimanendo inalterato l'orario dalle 8.30



alle 13 per il sabato.

9. Compenso alla Cassa Depositi e Prestiti per l'emissione dei mandati di pagamento degli interessi. Il Direttore Generale riferisce che le riserve matematiche afferenti ai contratti di assicurazioni-vita caduti al nostro Istituto dalle Compagnie che esercitano tale industria in Italia, sono per la massima parte costituite da depositi di effetti pubblici iscritti presso la Cassa Depositi e Prestiti, ed eseguiti per effetto dell'art. 145 del Codice di Commercio e in esecuzione di successive disposizioni di legge.

Grandissimo è il quantitativo di simili depositi il cui valore nominale si aggira sui 10 milioni di lire e la loro amministrazione importa notevole lavoro all'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti.

L'Istituto corrisponde già alla stessa Amministrazione la somma annua di L. 70.000 a titolo di tassa di cui

stodia, dei titoli depositati, ma siccome essi si trovano nelle casse della Banca d'Italia (Serioni di Regis, Tesoreris Provinciali) e nella cassa della Tesoreria Centrale del Regno, così la più gran parte della tassa di custodia percepita dalla Cassa Depositi e Prestiti va all'Amministrazione del Tesoro.

È invece interesse dell'Istituto che un qualche compenso per la gestione dei detti depositi rimanga agli impiegati che se ne occupano, e specialmente a quelli che provvedono all'emissione dei mandati per il pagamento dei frutti semestrali dei titoli depositati, poiché è evidente che più è sollecita tale emissione, più presto l'Istituto può eseguire la riscossione delle somme che gli sono dovute, e più rapido ne è l'investimento.

Costa che altre Amministrazioni alle quali la Cassa Depositi e Prestiti fu un servizio identico a quello che fa al nostro Istituto, corrispondevano un piccolo compenso speciale alla Cassa



medesima, appunto per metterla in grado di far eseguire con ore di lavoro straordinarie l'emissione dei mandati di pagamento.

Anche l'Istituto dovrebbe quindi seguirne l'esempio, e corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti un modesto compenso, che il Direttore Generale indica nella somma di L. 1200 (mille duecento), facendo proposte che il Comitato autorizzi il pagamento d'essa all'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, onde sia ripartita fra gli Impiegati addetti ai lavori straordinari per l'emissione dei mandati di pagamento degli interessi dei depositi di spettanza del nostro Istituto -

Il Comitato approva.

10. Prestito su polizze del sig. Valaperti Giuseppe.

Il Direttore Generale riferisce che il sig. Giuseppe Valaperti, assicurato con dieci polizze, miste a 20 anni, emesse dal

L'Istituto nel novembre del 1918 per un capitale complessivo di L. 1.500.000, completamente liberato da pagamento di premi, ha chiesto su dette polizze un prestito complessivo di L. 500.000 che può essere concesso, all'interesse del 6,50% determinato dal Consiglio di Assicurazioni. Il sig. Tataferti, giudicando tale saggio troppo alto, insiste perché ne sia ridotta la misura, chiedendo altresì che il pagamento degli interessi sul prestito, anziché annuali, sia fatto anticipatamente in rate semestrali.

Il Comitato, dopo opportuna discussione, esprime l'avviso che il pagamento degli interessi a rate semestrali possa essere accordato; ma che per la misura di essi, convenga insistere per mantenere il saggio del 6,50% deliberato dal Consiglio, od almeno per ottenere quello del 6,25%.

11. Lolizza Licucci - Rischio di soggiorno.

Il Direttore Generale comunica che il signor Domenico Sicucci, assicurato presso l'Istituto, con una polizza ex fondiarìa, risiede da alcuni anni in Mogadiscio, quale Direttore della Banca d'Italia, ed ha chiesto se può ritenersi coperto senza alcuna convenzione speciale per il soggiorno in quella località, non indicata dall'art. 12 dei patti contrattuali. Devesi osservare che l'articolo citato consente la copertura gratuita per il soggiorno nella Colonia Eritrea; ed è quindi da presumersi che se, all'epoca della redazione delle condizioni di polizza della fondiarìa la Somalia fosse stata Colonia Italiana, anche il soggiorno in quella regione sarebbe stato compreso fra quelli garantiti dai patti contrattuali. Aggiungo il Direttore Generale che le condizioni di polizza dell'Istituto comprendono anche la Somalia Italiana fra le località per le quali è garantito il rischio di soggiorno.

Togli propono pertanto che si consenta alla richiesta fatta dal signor Sicucci.

Il Comitato approva.

12. Emissione delle polizze di assicurazione pro-combattenti per il periodo anteriore al 1918.

Il Direttore Generale dà lettura d'una lettera con la quale il Dott. Astolfoni, Capo dell'Assicurazione delle polizze pro-combattenti prospetta la convenienza che sia iniziata la emissione delle polizze gratuite per i combattenti del periodo anteriore al 1918 senza attendere che sia sistemato per le opportune verifiche lo schedario delle matrici, lavoro che potrà essere completato soltanto fra parecchi mesi.

Il Direttore Generale, tenuta presente la necessità che l'emissione di dette polizze avvenga con la maggior sollecitudine possibile e considerato che fra pochi giorni potranno essere disponibili i locali necessarii in via S. Cola di Rienzo, lasciati liberi dall'Ufficio Riassicurazioni, consente nella proposta del Dott. Astolfoni, e la presenta al Comitato per la sua approvazione.

Presso atto delle comunicazioni del Di.



rettore Generale, e della lettera del Capo
dell'Ufficio Polizi, pro-combattenti,

Il Comitato delibera di autorizzare,
salva ratifica del Consiglio di Amministrazione,
l'inizio dell'emissione delle po-
lizie a favore dei combattenti per il perio-
do anteriori al 1918.

13. Cessione 40% di rischi assunti da Com-
pagnie autorizzate -

Il Comitato,

Adita la relazione del Direttore Ge-
nerale,

per delegazione avuta dal Consiglio in
adunanza del 29 ottobre 1922,

delibera di autorizzare la cessione 40% dei
seguenti rischi assunti da Compagnie
autorizzate, dichiarandoli assunti senza
sufficienti cautele:-

1. Compagnia: "Generali"

Assicurato: Scavo Natale d'anni 38

Professione: Impiegato

Capitale della Compagnia: L. 40.000

Quota parte Istituto: L. 16.000

Categoria: I.M. p.a. Ducato: 25

Parere del Consulente medico dell'Istituto: "Quasi buono"

Conclusioni dell'Ufficio V: Nel marzo 1918, e successivamente, nel maggio 1920 e Gennaio corrente anno, l'Istituto ha dovuto opporre sempre un rifiuto alle proposte di assicurazioni avventate, del sopraindicato Sig. Scaffa Natale, causa le anormali condizioni della regione cardiaca del proponente "Insufficienza mitralica, probabilmente combinata con lieve insufficienza aortica".

Dal rapporto odierno delle "Generali" nulla affatto si rileva a carico dell'assicurato. La Commissione Secretariats Rischi riportandosi ai precedenti giudizi e decisioni, esprime il parere che, anche per coesistenza, la presente concessione 40% debba rifiutarsi.

2:1 Compagnia: "Assicurazioni Generali"
 Assicurato: Macchisello Gerardo d'anni 30
 Professione: Commerciante

Genova

Capitale della Compagnia: £ 50.000-

Quota parte Istituto: £ 20.000

Categoria: C. M. p. a. Durata 20

Tarifs del Consulents medico dell' Istituto:

"Fra quasi buono & mediocre-

Conclusione dell' Ufficio V: Nel gennaio u. s. l' Agenzia di Genova trasmise proposta "Assicurazione di famiglia a 20 anni per £ 50.000." sulla testa del preindicatedo sig. Marchesello.

Per il gentilizio (caso di suicidio della madre) la Commissione Accettazioni Rischi ritenne opportuno, in armonia anche al parere espresso il 10 Gennaio 1922 del sig. Direttore Generale, di accettare il rischio senza clausola restrittiva per il suicidio, di applicare, invece un sopra premio del 3% il quale fu accettato, ed emessa la polizza relativa che fu perfezionata -

Nel giugno successivo l'assicurato fece richiesta di eliminazione del sopra premio - la Direzione Generale sarebbe stata disposta a consentire purché l'assicurato avesse accettato la clausola re-

Struttura.

Le "Generali" oggi sottopongono una identica polizza ad Effetti Multipli di L. 50.000 (quota Istituto L. 20.000).
 La Commissione Accettazioni Rischi in analogia a quanto è stato praticato per l'affare diatto dovrebbe richiedere l'applicazione del sopra premio del 3%.
 Non potendo ciò essere fatto, poiché trattarsi di Cessione 40%, esprime il parere che per opportunità e coerenza debba si respingere la presente cessione -

3^a Compagnia: Assicurazioni Generali"
 Assicurato: Claudio Celso di anni 40
 Professione: Proprietario di Caffè
 Capitale della Compagnia: L. 10.000
 Quota parte Istituto: L. 4.000
 Categoria: C. M. p. a. Divisa: 2^a
 Parere del Consulente medico dell'Istituto:
 "quasi buono" in base al certificato delle "Generali".

Conclusioni dell'Ufficio V.° del 1916 a
 mezzo Agenzia Generali di Roma, per
 venne proposta Mista a 24 anni per li



re 10.000 che fu rinviata di 6 mesi, in
 conformità al parere del Prof. Marchia-
 fava, essendo, a quell'epoca, il Sig. Celso
 Blandi malato di bronchite ed avendo
 albumina nelle urine -

La proposta non ebbe più seguito
 non essendosi l'assicurato ripresentato
 per subire nuovo esame sanitario -

Dal certificato medico annesso alla
 cessione legale sottopostaci dalle Generali
 nulla risulta a carico del Blandi; tanto
 che la Consuevra Centrale classifica il
 rischio "quasi buono".

Tuttavia la Commissione Accettario,
 in Prati, tenendo conto dei precedenti,
 per pronunciarsi, dovrebbe disporre per
 ulteriori indagini. Non potendo queste
 essere esperite, poiché trattasi di Cessione
 legale 40%, esprimiamo il parere che la cessione
 stessa debba respingersi.

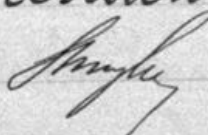
(c) Compagnia: "Generali"
 Assicurato: Bonfatti Rodolfo Livio di anni 31
 Professione: Commercianti
 Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: L. 20.000
 Categoria: C.F.a. Durata: 20
 Parere del consulente medico dell'Istituto:
 "molto mediocre"

Conclusioni dell'Ufficio V°: Dal rapporto delle Generali risulta che l'assicurato ebbe affezioni vertebrali giudicate di natura reumatica, di cui ora apparirebbe guarito; persiste però un ingrossamento della vertebra lombare.

Si renderebbero necessari ulteriori indagini, ma poiché non è possibile esperirle, in quanto trattati di certione 40%, la Commissione Accettazioni Rischi ha espresso il parere che il rischio non si debba accettare.

Dopo di che il Vice Presidente toglie la seduta.

Visto: Il Presidente


Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario
